



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

ALL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE

CONAPO

OGGETTO: Riscontro nota dell'Organizzazione sindacale CONAPO del 12 agosto 2026, avente ad oggetto: "Persistenti criticità per le polo ignifughe; richiesta di ampliamento delle verifiche, di informazione al personale e di tempestive forniture sostitutive dei DPI".

In riscontro alla nota di codesta Organizzazione sindacale del 12 agosto u.s., relativa all'oggetto, la Direzione Centrale per l'Innovazione Tecnologica, la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali ha rappresentato che *"la polo non contiene sostanze PFAS"*, e che *"le polo ignifughe attualmente in uso sono state acquisite a seguito della gara d'appalto europea bandita a luglio 2022 per la fornitura di 120.000 magliette"*.

La gara è stata aggiudicata alla società Griffe s.r.l. con stipula del contratto in data 1° marzo 2023; il collaudo della fornitura per il primo lotto da 60.000 è avvenuto in 3 verifiche parziali, l'ultimo dei quali nel mese di ottobre 2023; per il secondo lotto da 60.000 nel mese di gennaio 2024.

Nel corso del tempo, al personale sono state distribuite circa 76.000 magliette polo, di cui 13.000 nell'ultima assegnazione massiva di giugno u.s.

Nei primi giorni di luglio u.s. è pervenuta una segnalazione, da parte di una Direzione Regionale, di un difetto delle polo concernente lacerazioni anomale delle stesse quando imbibite di acqua".

La medesima Direzione Centrale *"ha da subito attenzionato la questione e si è attivata svolgendo le seguenti attività:*

- ✓ *Predisposizione repentina della sostituzione delle polo difettose segnalate formalmente, attingendo dalla giacenza in magazzino centrale vestiario;*
- ✓ *Richiesta, con nota del 10 luglio, alla società produttrice di effettuare celermente una verifica congiunta delle polo ancora in stoccaggio presso il Magazzino Vestiario centrale;*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

- ✓ Effettuazione, nei giorni successivi (15 luglio), di una prima verifica presso il magazzino centrale vestiario da parte del personale della società produttrice alla presenza del personale del magazzino stesso;
- ✓ Effettuazione autonoma e contestuale, in data 15 luglio, presso il laboratorio merceologico dell'ufficio equipaggiamento di primissime prove di laboratorio sulle magliette bagnate.

Nel corso di tali verifiche è stato accertato e confermato dai rappresentanti della società produttrice che il difetto si può manifestare quando il capo risulta bagnato in modo considerevole con acqua; in tale circostanza, le proprietà meccaniche (resistenza a trazione e lacerazione) si possono ridurre e, pertanto, il tessuto è soggetto a facile strappo, da cui la manifestazione del difetto; le proprietà meccaniche si ripristinano non appena il tessuto si asciuga.

Si precisa che tale tipo di prova non è contemplata né nelle norme tecniche europee né nel capitolato di gara che hanno caratterizzato la certificazione CE delle polo come DPI, rispetto alle quali norme sono stati effettuati i collaudi.

Al riguardo, la società produttrice ha avviato indagini tecniche più approfondite sul tessuto sia per poter comprendere le cause del fenomeno sia per poter individuare a vista le polo difettose tra quelle nuove, nonché si è resa disponibile a sostituire tutti i capi difettosi. Il laboratorio presso cui far effettuare le prove tecniche è stato individuato e comunicato al produttore".

La cennata Direzione Centrale ha, altresì, evidenziato che "con nota del 13 luglio, aveva invitato tutti i Comandi provinciali, per il tramite delle Direzioni regionali, a segnalare la presenza di tale difetto tra le polo già in uso al personale; dalle segnalazioni (formali) pervenute sino ad oggi sembra che su scala nazionale, sulle circa 13.000 polo distribuite nel mese di giugno u.s., quelle che hanno presentato questo difetto sono al di sotto delle 1.000 unità", e di aver avviato "un'attività di indagine autonoma presso laboratori speciali accreditati".

Inoltre, ha specificato, che "nelle more delle verifiche in atto, contemperando l'esigenza di fornire le magliette polo al personale operativo in particolare durante il periodo estivo, si è provveduto ad effettuare una assegnazione straordinaria massiva per il personale permanente della medesima quantità distribuita in quella ordinaria di giugno u.s., ovvero 16.500 polo.

Al riguardo, in ragione di una difettosità rilevata (formalmente) sul territorio solo per una percentuale e non per il 100% delle polo già distribuite, le sostituzioni saranno puntuali e previa restituzione al magazzino di quella difettosa. I magazzini territoriali provvederanno, a loro volta, a restituire al magazzino centrale vestiario tutte le polo che hanno presentato tale difetto e per le quali vi è stata la sostituzione. Questa procedura per motivi di accertamento statistico e richiesta di sostituzione alla ditta produttrice.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE
UFFICIO III: RELAZIONI SINDACALI

Resta inteso che, non potendo al momento discernere tra polo difettose e non, quelle che sono state e saranno distribuite dal Magazzino centrale potrebbero risultare, a loro volta, per una certa percentuale difettose".

Sul tema in oggetto, la Direzione Centrale per la Salute ha rappresentato che "tutti i dispositivi di protezione individuale sono soggetti alla normativa di riferimento Regolamento UE 2016/425: obbligo di marcatura CE per garantire standard europei di sicurezza. In particolare, l'allegato II del citato regolamento detta gli standard essenziali di salute e sicurezza che devono essere adottati dal produttore".

p. IL CAPO DELL'UFFICIO

F. Labbate



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (PT)
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet: www.conapo.it

Roma, 12 Agosto 2026

Prot. 131/26

Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI

Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO

Al Direttore Centrale per l'Innovazione Tecnologica,
la Digitalizzazione e per i Beni e le Risorse Logistiche e Strumentali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Emanuele FRANULLI

Alla Direzione Centrale per la Salute
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Ennio AQUILINO

All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Floriana LABBATE

e, p. c. Al Ministro dell'Interno
Prefetto Matteo PIANTEDOSI

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno
On. Emanuele PRISCO

Oggetto: **Persistenti criticità per le polo ignifughe; richiesta di ampliamento delle verifiche, di informazione al personale e di tempestive forniture sostitutive dei DPI.**

Continuano a emergere ulteriori casi sulle **GRAVI CRITICITÀ DELLE POLO IGNIFUGHE** distribuite al personale operativo, già oggetto della [nota CONAPO prot. 115/26 del 10 luglio 2026](#). Le segnalazioni che continuano a pervenirci, da ogni parte d'Italia, descrivono capi che, a contatto con sudore o umidità, tendono a sfaldarsi e lacerarsi, compromettendo l'integrità del DPI e la sua funzione protettiva

L'Amministrazione, con il [riscontro del 20 luglio 2026](#), ha comunicato di avere avviato verifiche e accertamenti sulla problematica. Successivamente, con la [comunicazione diffusa a mezzo stampa il 6 agosto](#), il Dipartimento ha reso noto che la Direzione centrale per le Risorse logistiche aveva già provveduto alla sostituzione di circa 300 capi difettosi e che analogo provvedimento era stato adottato per ulteriori polo segnalate successivamente, definite numericamente esigue rispetto ai 120.000 capi oggetto della fornitura.

Tali elementi, tuttavia, non appaiono al CONAPO sufficienti né a assicurare il personale né a definire con certezza la reale estensione del fenomeno. I casi segnalati provengono infatti da numerose sedi operative distribuite sull'intero territorio nazionale e interessano, secondo le segnalazioni pervenute, anche le dotazioni assegnate agli allievi VF degli ultimi corsi di formazione.

È plausibile ritenere che la problematica possa avere una consistenza ben superiore rispetto al numero dei capi sino ad oggi formalmente censiti come difettosi.

L'aspetto che riteniamo debba essere attentamente considerato anche nella definizione delle modalità di controllo, riguarda le particolari condizioni nelle quali il difetto sembra manifestarsi. Emerge infatti che **i capi, quando asciutti, possono apparire esteriormente normali e integri, anche dopo normali cicli di lavaggio e successiva asciugatura. La criticità si manifesta, invece, quando il tessuto è bagnato, fortemente inumidito o impregnato di sudore**, che poi sono le condizioni usuali per un Vigile del fuoco impegnato in attività operativa. In tali circostanze, il materiale può andare incontro a un deterioramento molto rapido, fino alla perdita di consistenza e integrità, con lacerazioni e veri e propri fenomeni di sfaldamento, come documentato dalle immagini che accompagnano le segnalazioni pervenute.

Tale caratteristica rende, a nostro avviso, particolarmente complessa la valutazione dell'effettiva estensione del fenomeno. **Una verifica limitata alla sola ispezione visiva dei capi asciutti o alla raccolta delle segnalazioni relative ai capi che abbiano già manifestato in modo evidente il difetto appare quindi insufficiente a individuare tutti i DPI interessati dalla medesima anomalia.**

Per tali ragioni riteniamo doveroso che siano resi noti nel dettaglio gli accertamenti sinora effettuati, indicando i lotti e il numero dei campioni esaminati, i protocolli adottati e le condizioni di prova.

In particolare, **chiediamo di sapere se siano stati eseguiti test di immersione, bagnatura, esposizione prolungata all'umidità o simulazione della sudorazione in condizioni operative, quali esiti abbiano prodotto** le verifiche del laboratorio DPI dell'Amministrazione e quelle effettuate o programmate dalla società fornitrice, **nonché se sia stata individuata l'origine della causa della difettosità** e la sua eventuale riconducibilità a specifici lotti, periodi di produzione, materiali o processi produttivi.

La nota di risposta al CONAPO del 20 luglio riferiva, inoltre, dell'avvio di prove di laboratorio sui capi difettosi, i cui esiti sarebbero stati valutati anche per individuare le cause della difettosità e migliorare i requisiti delle future forniture. Alla luce delle segnalazioni provenienti da più territori, il CONAPO ritiene tuttavia che non sia sufficiente limitare gli accertamenti ai soli capi già risultati difettosi.

Riteniamo pertanto necessario procedere con urgenza a un piano di campionamento nazionale più ampio e rappresentativo, esteso a differenti lotti, territori, periodi di distribuzione e condizioni d'uso, con prove che riproducano concretamente le modalità di impiego operativo. Su una questione che riguarda direttamente la sicurezza e l'affidabilità dei dispositivi di protezione individuale utilizzati dal personale operativo, riteniamo infatti che debba valere il massimo principio di precauzione.

Una seconda questione che il CONAPO aveva già sollevato riguarda l'attenzione sui POSSIBILI EFFETTI PER LA SALUTE derivanti dal contatto diretto con il materiale deteriorato, in particolare irritazioni o reazioni cutanee.

Poiché il fenomeno sembra manifestarsi soprattutto in presenza di sudore, calore e umidità, riteniamo necessario conoscere se siano state effettuate o programmate specifiche analisi chimiche e tossicologiche sui materiali e sugli eventuali residui prodotti dal deterioramento, nonché valutazioni sui possibili effetti del contatto cutaneo prolungato, con il coinvolgimento delle competenti strutture sanitarie del Corpo.

Riteniamo altresì indispensabile che gli esiti delle verifiche siano comunicati al personale con la massima trasparenza. Informazioni riguardanti l'affidabilità di un DPI non possono essere affidate a segnalazioni informali, video diffusi in rete o iniziative sindacali. Il personale deve essere tempestivamente informato sui lotti eventualmente interessati, sulle cautele da adottare e sugli esiti

Altrettanto rilevante è la tempestiva disponibilità dei DPI sostitutivi.

Il personale operativo non può attendere settimane o mesi per la sostituzione di capi ritirati perché difettosi o non più ritenuti affidabili, né eventuali criticità della fornitura possono

tradursi in una riduzione delle dotazioni disponibili. **L'Amministrazione deve pertanto garantire scorte adeguate e procedure di sostituzione rapide, assicurando la continuità delle dotazioni.** Chiediamo quindi di conoscere se permangano criticità in ordine alla consistenza delle scorte disponibili, sia a livello centrale sia territoriale, e quali misure siano state adottate per far fronte a un eventuale incremento dei capi da sostituire.

In ultimo, **riteniamo doveroso conoscere quali iniziative siano state assunte nei confronti della società appaltatrice a seguito delle difettosità accertate** e, in particolare, se la ditta abbia garantito integralmente e a proprie spese la sostituzione dei capi difettosi, nonché se siano previste forme di ristoro o compensazione per i costi, i disservizi organizzativi e il disagio arrecato al personale. È infatti necessario che le conseguenze economiche e organizzative della fornitura difettosa non ricadano sul Corpo nazionale né, tantomeno, sul personale.

Riceviamo inoltre numerose segnalazioni per il fatto che **L'APPLICATIVO "SEGNALAZIONI DPI"** sulla intranet del Dipartimento, ove è presente la procedura "Monitoraggio dei Dispositivi di Protezione Individuale" non è idoneo alle segnalazioni in quanto, a detta dei colleghi, è possibile effettuare una sola segnalazione e quindi per molti risulta impossibile segnalare quanto sta accadendo per il fatto che sono ancora in coda segnalazioni già inserite negli anni precedenti. Si prega di verificare e rendere fruibile l'applicativo.

Alla luce di quanto sopra, **il CONAPO chiede che l'Amministrazione ampli con urgenza i controlli su scala nazionale, renda noti criteri ed esiti delle verifiche effettuate, assicuri al personale con tempestività tutte le informazioni e renda disponibili e con continuità adeguate scorte di DPI sostitutivi, nonché renda funzionale l'applicativo per la segnalazione dei difetti dei DPI.**

Chiediamo inoltre di conoscere le iniziative assunte nei confronti della società appaltatrice, compresi gli obblighi di sostituzione e le eventuali forme di ristoro o compensazione.

Si rimane in attesa di riscontro e si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco PIERGALLINI

